Sabato 1 Settembre 1894

Udine - Anno XII - N. 210.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

Boselli lavora — Banche popolari — Esportazione italiana — L'Italia in Africa — L'opuscolo Tanlongo.

ROMA, 30 agosto.

Il ministro Boselli continua ancora gli studi per determinare tutte le maggiori risorse possibili nei servizi da lui dipendenti, specialmente circa la riscossione delle imposte.

L'on. Boselli conferisce in proposito spesso coi singoli direttori generali. Soltanto quando sarà accertata la somma di economie possibili, l'on. Boselli presenterà un piano completo al Consiglio dei ministri.

Continuano anche gli studi circa i monopolii. L'on. Boselli tenderebbe a mettersi in grado di non proporne alcuno.

***

È molto avanzato il lavoro di statistica che si sta preparando sulle Banche popolari, e che darà occasione ad una pubblicazione interessante.

In questa pubblicazione si troveranno notizie nuove sul saggio dell'interesse del danaro nelle varie parti d'Italia.

***

Notizie ufficiali segnalano una forte ripresa nell'esportazione dei nostri prodotti per la Germania.

È in aumento, specialmente, l'esportazione di quei prodotti che la Germania acquistava finora in Ispagna.

***

È corsa voce che lo stato maggiore inglese stia preparando una spedizione per la presa di Bercher, e per la riconquista di Kartum e delle provincie equatoriali. Ma l'Italia, sperando pur essa di giungere sul Nilo, cercherà di aggiornare l'esecuzione di questo piano limitando la sua sfera di estensione all'ovest, o di escludere una cooperazione che potrebbe non essere proficua per altri riguardi.

***

Oggi, è uscito per le stampe l'annunciato opuscolo di Bernardo Tanlongo.

L'opuscolo, che si compone di una ventina di pagine, è intitolato: *Ai commercianti della città e provincia di Roma*, ed è una specie d'auto-apologia che Tanlongo fa di sè stesso per dimostrare tutto quanto egli oprò in favore del commercio romano.

Tanlongo, in quest'opuscolo, accenna appena al processo della Banca Romana, e conclude col dire ch'egli « d'ora innanzi vivrà poveramente ».

L'esecuzione dell'abate Bruneau

Sete di sangue — Irritazione per il ritardo — Affluenza di preti — Scene selvaggie — La folla applaude.

Parigi, 30 agosto.

Vi ho telegrafato l'altr'ieri come a Laval l'eccitazione per il ritardo a giustiziare l'abate Bruneau fosse enorme; ora giungono particolari assolutamente macabri su questa feroce sete di sangue e sul contegno selvaggio della popolazione.

Da alcuni giorni Laval, che è generalmente calma, anzi triste, presentava una animazione grandissima. Da Astillé, da Entrammes, da Forge, ecc., vi si sono recate a piedi, sui carri, a cavallo, delle intere famiglie. Tutte le finestre che danno su la piazzetta dove avrà luogo l'esecuzione, sono state affittate a prezzi veramente favolosi.

Si direbbe che si sta per celebrare una qualche grandiosa cerimonia, destinata a datare nella storia della civiltà lavallese.

Tutta quella gente era furibonda quando, dopo aver stazionato per cinque o sei ore nella piazza dinanzi alla prigione, dovette convincersi l'altro ieri che l'esecuzione non avrebbe luogo. Vi furono grida selvaggie contro il miserabile abate, che dalla sua cella sentiva necessariamente domandare la sua testa. Quando si fu sicuri che il ritardo era dovuto alla domanda dell'avvocato Dominique d'esser ricevuto dal *Presidente della Repubblica*, la furia si rivolse contro costui e si scrissero su la sua porta ingiurie e minaccie.

Le discussioni nei pubblici ritrovi erano violentissime, tanto più che i giornali estremi soffiavano sul fuoco dicendo che Casimir Perier avrebbe fatta la grazia perchè Leone XIII gliela aveva chiesta.

Pure fu forza rassegnarsi, tanto più che la brigata di gendarmeria di Laval venne rinforzata con la brigata di Loiron.

Molti dei paesi circonvicini partirono promettendo di ritornare per l'esecuzione.

Casimir Perier giunse l'altra sera a Parigi ed accordò ieri mattina una lunga udienza al difensore dell'abate Bruneau.

L'avv. *Dominique* cercò di dimostrare a Perier la mancanza della premeditazione nell'abate assassino, nell'uccisione del vicario Fricot.

Il presidente promise di riesaminare gli atti. Infatti si fece portare l'incartamento e l'esaminò accuratamente. Nel pomeriggio il guardasigilli avvisava le autorità di Laval che il presidente avendo respinto la grazia, si doveva procedere subito all'esecuzione.

E qui riproduco il più particolareggiato dei resoconti inviato stamane da un corrispondente da Laval.

Appena fu conosciuta la notizia fu un urlo di soddisfazione. In un baleno la notizia fu nota in tutti i dintorni.

Giunsero curiosi da località distanti più di venti chilometri, ed i treni rovesciarono vere folle di cittadini da tutti i dintorni. Da Entrammes si può dire che è giunta tutta la popolazione, desiderosa di assistere al supplizio del suo ex-vicario.

Cosa curiosa: sono accorsi numerosi preti da luoghi anche molto distanti. Pare che la curia voglia fare una dimostrazione ostile all'ex-abate, quasi a smentire le voci messe in giro che essa si interessasse per la grazia.

Per tutta la notte ha regnato una vivissima animazione resa maggiore dai continui arrivi di contadini.

Il procuratore della repubblica ha organizzato un servizio d'ordine severissimo.

La piazzetta del Palazzo è larga una cinquantina di metri e lunga un'ottantina.

Solo coloro che sono chiamati attorno alla ghigliottina per il loro ufficio, potranno avvicinarla.

Il pubblico sarà ammassato ai quattro angoli della piazza e solo i primi arrivati potranno vedere qualche cosa.

Fino dalle undici e mezza più di tremila persone si stringono sulla piazzetta. Parecchie famiglie hanno portato dei panieri con provigioni e si installano sui gradini delle case o sotto il mercato coperto vicino.

La folla cresce sempre, rumorosa, allegra, chiassosa. Su gli alberi sono annidati *moltissimi ragazzi*. Costoro intonano di tanto in tanto il ritornello: « C'est la tête de Bruneau qui nous faut... » e molti fra il pubblico lo riprendono in coro.

La folla cresce sempre, diviene enorme. Tutte le finestre dintorno sono stipate. Vi sono moltissime donne. Fra le altre vi è Jannetton, la serva del povero Fricot, che mostrava una gioia feroce per la ghigliottina.

Parecchi agenti di polizia ed una ventina di gendarmi fanno di tanto in tanto rinculare la folla, ma sono impotenti a trattenerla. *Si scorge* in fondo il portico della prigione vivamente illuminato: è di là che sarà condotto l'ex abate al patibolo. Non avrà da percorrere più di 15 metri.

La gazzarra di quella folla, composta in gran parte di contadini ignoranti e mezzo ubbriachi, è veramente stomacante.

Si odono degli scherzi osceni ed ignobili; mentre che da alcuni, cui *moltissimi fanno coro*, si intona burlescamente il *De Profundis*.

Finalmente — è l'una e mezza — giunge a passo di corsa la truppa, che tenta sgombrare la piazza con le buone, ma è costretta a caricare energicamente.

La folla, ci saranno oltre seimila persone, si mette a rinculare lentamente, poi prende la fuga. Parecchi sono rovesciati, contusi, feriti, e mandano urla.

La piazza è circondata dalla fanteria. Si scorge il luogo dove *sorgerà* la ghigliottina, perchè vi è stata gittata una quantità enorme di sabbia.

La folla, sempre crescente, si fa ardita e si spinge innanzi facendo cuneo contro i soldati, che sono costretti a lasciarla passare.

Ma giungono alla riscossa i carabinieri a cavallo che con una poderosa *carica respingono la folla briaca di sangue*.

Sono le 2.45 e fino alle 3 i gendarmi sono costretti di cinque in cinque minuti a fare delle cariche.

Alle 3 si ode un orribile clamore: è il furgone portante la ghigliottina che arriva facendo un gran rumore di ferraglia su le strade mal selciate.

La macchina è lestamente montata dagli aiutanti del carnefice. Deibler col figlio Anatolio dirige ogni cosa. Quindi prova replicatamente se la mannaia scorre bene.

Poi insieme al figlio e a due aiutanti entra nella prigione.

Tutti questi preparativi hanno portato via una quarantina di minuti. Il gaz è spento, e solo l'ultimo quarto della luna gitta una luce debole e scialba su quella folla diventata meno rumorosa. La ghigliottina è rischiarata intorno da varie lanterne.

Alle 4.10 il procuratore della Repubblica, il giudice istruttore, il commissario di polizia, l'abate Faubert e Deibler, entrano nella cella dell'abate Bruneau, che li riceve in piedi, pallidissimo.

Al *procuratore della Repubblica dice* che è innocente dell'assassinio addebitatogli, e gli consegna una lettera pregandolo di farla pubblicare.

Quindi domanda di sentire la messa.

Lo si porta, perchè ha la camicia di forza, nella piccola cappella, ove si confessò e comunicò con grande devozione.

Si prestò con molta umiltà alla *toilette* che Deibler menò lestamente. Quindi lo si fece salire sul carro. Prima di discendere baciò *replicate* volte il crocefisso che l'abate Faubert, pallido quasi come lui, gli porgeva.

Bruneau si era lasciato crescere tutta la barba; vestiva di nero. Era terreo, ma si avanzò con passo risoluto.

Prima di essere gittato su la *bascule* pronunziò qualche parola inintelligibile.

Subito fu sdraiato, la testa venne presa dalla lunetta, e la mannaia cadde lampeggiando.

Dalla folla enorme, più di ottomila persone, partì un applauso, lungo, insistente, selvaggio.

Uno spettacolo raccapricciante.

E la folla non si mosse finchè il cadavere non fu coricato nel furgone, che dovette attraversare tutta la città per recarsi al cimitero, ove la fossa era scavata da tre giorni.

Da per tutto c'era folla che manifestava rumorosamente la propria soddisfazione.

IL « CARO » SALVADOR e il " povero " abate Bruneau

I giornali clericali di Spagna cantano osanna per l'ottenuta conversione del cinico lanciatore di bombe al teatro *Liceo* di Barcellona, e vanno a gara nel tributargli elogi ed onorarlo col titolo *di querido (caro)* Salvador.

La *Publicidad* osserva a tale proposito:

« Poichè il vostro *caro* Santiago Salvador, escito dalle mani del pietoso suo confessore, si è trasformato d'un tratto in una candida tortora, con diritto a un posto nel Cielo, che cosa ci farete pensare della giustizia divina, la quale lascia divorare dalle fiamme infernali le numerose vittime di quel *caro* Santiago, alle quali non concesse il tempo nemmeno di ricevere gli ausili religiosi, lasciandole perire perciò nel peccato? »

Altrettanto si potrà dire per riguardo all'abate Bruneau, e alle sue due vittime, una delle quali era il suo superiore ecclesiastico, e l'altra fu una povera donna che quel satiro in sottana uccise per derubarla.

Ciò non toglie che qualche foglio clericale indigeno, ad imitazione di quelli di Spagna, si compiaccia perchè quel *povero prete* è morto *coraggiosamente*.

Non siamo ancora al *querido*, ma *con un piccolo sforzo ci si potrà* arrivare. Coraggio, reverendi!...

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di un giovane poeta della scuola zanelliana, Alberto Alberti, un sereno idealista.

Sconforto.

Un ciel pallido pallido
E una triste palude,
Su cui le piante tendono
Braccia contorte e nude,
E una landa d'arena...
Ecco la scena.

Dolor senza una lagrima,
Amor senza speranza,
Senil tristezza, e fremiti
Di giovanil baldanza,
Amarezza infinita...
Ecco la vita.

×

Cronache friulane.

Settembre (1334). Bertrando patriarca nella sua venuta in Friuli è favorito con sovvenzioni in denaro da Francesco Savorgnano e dai nobili di Cucagna, onde prendere onoratamente possesso del Patriarcato.

×

Un pensiero al giorno.

È altrettanto difficile ad una donna di convincersi ch'è brutta, quanto di ignorare che è bella.

×

Cognizioni utili.

Per quelli che sono disposti ai mali ai reni o alla vescica, gioverà prendere ogni settimana uno o due bicchieri di decotto di ginestra.

La botanica distingue parecchie specie di ginestre, ma per quest'uso sono buone due, cioè la grande, o ginestrone spinoso (*ulex europaeus*) e la ginestra tedesca (*genista germanica*), detta anche ginestra piccola.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. In Chiesa — 2. In bocca — 3. Nel cervello.
1. 2. 3. Avverbio.

Spiegazione del monoverbo precedente.
RISUCCHIO (ri su cchi o)

×

Per finire.

Tra due calvi.

— È inutile che mi canzoni: io ho più capelli di te.
— Vai là, che sei matto!
— Io ci posso fare ancora la riga.
— Sì, col lapis.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I coloni friulani nell'Eritrea

Mandano da Roma:

« Il barone Franchetti assicura che i risultati ottenutisi quest'anno dalla colonizzazione della Colonia Eritrea sono di molto superiori a quelli dell'anno *scorso, e tali da poter ritenersi per* sicuro che fra una diecina di anni quei terreni saranno di profitto grandissimo alla madre patria, ed offriranno il migliore sbocco alla emigrazione.

Al suo ritorno in Africa l'on. Franchetti porterà con sè parecchie altre famiglie coloniche.

Si è constatato, e il fatto è abbastanza strano, che i contadini del settentrione d'Italia, *e specialmente quelli del Friuli*, resistono ai calori africani e si acclimatizzano prima e più facilmente di quelli che provengono dalle provincie *meridionali. Degli ottimi risultati* si ottennero anche da alcune famiglie di sardi stabilitesi laggiù fin dal principio della colonizzazione.

Nel prossimo anno si farà il primo esperimento di esportazione in Europa dei prodotti africani, per constatare se, tanto per la qualità quanto pel prezzo, potrebbero fare la concorrenza agli stessi generi provenienti dalle Indie, da Aden e dall'Egitto.

L'on. Barazzuoli e l'on. Blanc hanno entrambi promesso al barone Franchetti tutto l'appoggio del Governo per la prosecuzione dell'opera intrapresa ».

Fagagna, 30 agosto.

Un cane galantuomo.

Un oste di qui giorni sono si recò a Moruzzo per comperare del vino; ma non potè far affari.

Ritornato a casa s'accorse che gli mancava il portamonete, il quale conteneva la somma di 150 lire.

L'oste si rimise tosto in viaggio per rintracciarlo, e rifece la strada, ma inutilmente. Poco tempo dopo il cane dei conti Manin si presentò in casa con un oggetto in bocca, e quale non fu lo stupore di tutti nel vedere che la fedele bestia teneva tra i denti il tesoretto perduto dall'oste.

Non occorre dire che le 150 lire vennero tosto restituite all'oste, il quale certamente aveva passato un brutto quarto d'ora.

S.

Ferimento involontario. Grometto Pietro, Rovidati Giorgio e Selce Pietro, tutti e tre da Biella ed impresari della costruzione di una strada in quel di Villa Santina (Tolmezzo) furono posti sotto processo pel fatto che una ceppaia fu tagliata e lasciata in un sito, da dove ruzzolando andò a colpire De Colle Antonio e Mazzolini Pietro, che transitavano in un carretto con un cavallo, cagionando loro lesioni con conseguenze di malattia per oltre 60 giorni.

Il tribunale di Tolmezzo con sentenza 7 giugno 1894, ritenendo l'accidentalità del fatto, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Su appello del Pubblico Ministero la causa fu portata in Appello, dove è comparso il solo Grometto, difeso dall'avv. Girardini di Udine.

Il Grometto sostenne, come avanti ai primi giudici, che la ceppaia non fu tagliata e abbandonata; ma che si staccò da sè, causa lo sgelamento.

Il P. M. domandò sia ritenuta la responsabilità penale del Grometto soltanto, perchè sorvegliante anche ai lavori; mentre per gli altri due imprenditori Rovidati e Selce, che non erano sul luogo del lavoro, domandò la sola responsabilità civile.

Il difensore Girardini, analizzando i fatti e dimostrando la bontà della sentenza del tribunale di Tolmezzo, ne domandò la *conferma*.

La Corte d'Appello di Venezia condannò Grometto a lire 500 di multa, ritenendolo responsabile di ferimento involontario.

Il fatto di Terrenzano e la maestra di quella Scuola mista. Riceviamo e pubblichiamo:

« Un giorno dell'aprile u. s., mentre la maestra si dispone a fare la sua scuola, v'ha chi impedisce ad alunni ed alunne di entrarvi, e chi *getta* sassi dalla porta e dalla finestra. La maestra, impossibilitata ad esercitare le sue funzioni, *denunzia*, com'era suo dovere, il fatto al Sindaco; e questi avrà provveduto perchè si assumessero le necessarie informazioni e si procedesse contro gli autori del fatto.

Se i rr. carabinieri, se l'autorità giudiziaria, procedono per un fatto di azione pubblica, in tutto questo provvedimento la *maestra* non c'entra che per aver denunziato il fatto, di cui fu vittima. Poteva fare a meno di denunziare il fatto, e tener chiusa la scuola, o *non* doveva invece col denunziarlo al Sindaco ottenere che l'autorità comunale impedisse che il fatto stesso si rinnovasse?

Ma, si dice, la maestra era mal veduta dalla popolazione, la quale esasperata, perchè la si voleva imporre per un altro sessennio, non poteva far a meno di dimostrare in qualche modo il suo malcontento contro la maestra stessa per impedire che continuasse ad esercitarvi il suo ufficio. Ma, il modo tenuto era *legale*? Non era in corso un procedimento contro la maestra stessa, promosso dagli abitanti medesimi? Perchè non aspettarne l'esito? Perchè commettere azioni, che cadono sotto la sanzione del Codice penale.

Avvenuto il fatto, e continuando la esasperazione degli abitanti e la chiusura della scuola, si è creduto che il modo più spiccio e più sicuro per riaprirla fosse quello che la maestra rinunziasse alla conferma sessennale. E quest'annunzio venne dato, la scuola riaperta senz'opposizione, e continuata tranquillamente sino al termine del corso accademico.

Sarebbe stato quindi conveniente che il procedimento di azione pubblica venisse, come chiese più volte la maestra, sospeso. La qual cosa non si credette fare, e si ebbe perciò il dibattimento al Tribunale.

Se la persona della maestra non vi fece, a quanto dicesi, buona figura, *ciò non* vuol dire che la dovessero fare migliore gli autori degli atti di violenza commessi contro una insegnante nell'esercizio delle sue funzioni, e che dovessero uscirne impuniti ».

Un teatro che si trasforma. Scrivono da Padova che quell'ex teatro Concordi subirà presto l'ultima trasformazione. Il proprietario, signor Paolo Morassutti di San Vito al Tagliamento, ha deciso di ridurne il pianterreno a magazzini, ed i piani superiori a locali per abitazione.

Malattie infettive in Provincia

Torreano (Cividale) 31 agosto.

L'ileotifo, che da molto tempo infesta questo povero paese, seminando il lutto nelle famiglie, non dà sintomo alcuno di voler cessare.

La vigilanza e i provvedimenti medici i più severi, non giovano a scongiurare la propagazione in paese, se la popolazione non concorre a sgombrare le adiacenze delle abitazioni, dalle materie fecali colanti dai condotti aperti o male riparati e senza fogna; a raccogliere in speciali condotti sotterranei le urine degli animali, che dalle rispettive stalle colano e si disperdono sulla superficie del terreno formando uno stagno fracido e fetente; a scavare *fosse adatte per raccogliere i concimi*, ecc.

Evitando o trascurando quest' opera, oltre ai miasmi che impregnano l'aria, si inquina l'acqua potabile che scorre attraverso il paese sotto quei luoghi immondi.

Quest' ultimo fatto, fu rilevato anche dai medici, i quali a mezzo del sindaco e parroco avvertirono gli abitanti di non più servirsi di quell'acqua. Ma pur troppo l' ignoranza predomina, e le donnicciuole continuano a raccogliere di quell'acqua, e lavano in essa gl' indumenti *e lingerie delle persone infette.* Furono rilevate delle contravvenzioni, ma ciò non basta ad arrestare l' epidemia.

È da notarsi poi, che quell' acqua, discende verso i paesi vicini a Cividale, e si dirama in più luoghi, inquinando così le correnti in cui affluisce, e ciò è causa di propagazione del male.

Le autorità, a scongiurare nuove e gravi sventure, dovrebbero prendere energici provvedimenti.

Sanguarzo (Cividale) 31 agosto.

La difterite serpeggia qui e fa vittime d'infanti ed adulti.

La triste fine di un povero prete

Il parroco di Frassenetto, don Pietro Longo, nel ritornare mercoledì sera da Collina, frazione della sua parrocchia, sdrucciolò accidentalmente e precipitò in un burrone rimanendovi cadavere.

Il povero prete era nato a Entrampo nel 1826, ed era parroco di Frassenetto dal 1869.

— Il sacerdote Longo era stato a Collina a celebrare un matrimonio; nel ritornare a casa, come dissimo, in un certo punto della strada, il terreno franò, ed il povero prete cadde nel burrone.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per l'acquedotto delle frazioni.

Nella seduta del Consiglio comunale che avrà luogo prima della metà del corrente mese, verrà non solo presentato il progetto tecnico per l'acquedotto delle frazioni, ma anche fatta proposta d'esecuzione di parte dei lavori.

Il nuovo progetto proposto dalla Commissione, d'accordo coll' Ingegnere - capo *del Comune, ed accettato dalla Giunta,* è identico al vecchio rispetto alla portata ed alla condotta principale; ma, fornendo l'acqua alle frazioni mediante raggi partenti da una tubulatura che cingerebbe parte della città, presenterebbe il vantaggio di non esigere che l'esecuzione avvenisse tutta in una volta; mentre permetterebbe che alle frazioni che ne hanno maggior bisogno, l' acqua venisse data senza ulteriori indugi.

Per tal *modo* il problema finanziario sarebbe facilitato, bastando di provvedere intanto poco più della metà della somma *occorrente per l'intero* progetto originario; alcune frazioni avrebbero l'acqua più presto di quanto avrebbero potuto sperare, ed anche le altre la otterrebbero entro un periodo non lungo, col vantaggio pel Comune di ripartire la spesa su parecchi bilanci, dopo fatto un primo prestito per la condotta principale.

Pare che la Commissione sia stata indotta allo studio che portò a queste conclusioni, non solo da ragioni tecniche, ma anche e più ancora dalle necessità finanziarie.

L'agraria nelle scuole elementari
del suburbio di Udine

Togliamo dal nuovo giornale *L'Eco dei campi e boschi*, il seguente articolo, *che fa onore alla amministrazione comunale* della nostra città, e che mette in rilievo un esempio che sarebbe da augurarsi fosse *imitato da altre* città che hanno scuole suburbane, e da molti municipi di campagna.

Cogliamo poi quest'occasione per segnalare al pubblico la comparsa in Roma di questo nuovo periodico agrario, di cui il bisogno era sentito; prima di tutto perchè di fronte all'importanza che dovrebbe avere in Italia la cultura silvana, destinata dalla natura ad essere una fonte di ricchezza pel nostro paese, questo *ramo di industria agreste non* aveva un organo che la rappresentasse. In secondo luogo perchè mancava alla *Capitale un giornale agrario,* il quale trattasse le questioni che interessano l'agricoltura coll'opera di valenti collaboratori e con sufficiente larghezza e indipendenza.

È vero che i giornali agricoli in Italia sono numerosi, ma, altri hanno per iscopo di favorire il commercio di materie che sono ricercate dai bisogni agricoli, ed altri sono legati al Ministero di agricoltura per vantaggi diretti o indiretti.

Abbiamo avuto un saggio del loro riserbo quando ferveva la discussione *sull' istruzione agraria*, nella quale per verità non ci fu chi si avventurasse con maggior coraggio e persistenza del *Bollettino dell' Associazione agraria friulana.*

Ora noi ci troviamo in grado di assicurare, che, sebbene della redazione dell'*Eco dei campi e dei boschi* facciano parte alcuni impiegati del Ministero di agricoltura, fra i quali un egregio nostro concittadino, questo periodico, come ne ha dato saggio nei primi numeri, non solo si occuperà delle più grandi questioni che interessano l'agri*coltura, come* le *associazioni,* l'*istruzione,* lo imposte, ma manterrà sempre la più completa indipendenza di fronte al Ministero.

Ecco ora l'articolo:

« Poichè il Ministero di agricoltura ha rinunciato ad occuparsi dell' insegnamento agrario elementare, non sarà vano *raccogliere qualche notizia sopra quanto* si fa per questo insegnamento senza ricorrere all' aiuto governativo.

Mi ricordo che, non molti anni addietro, l' Associazione agraria friulana si mostrava tutt'altro che entusiasta dell' insegnamento agrario impartito dai maestri elementari, ma non tardò a ricredersi quando seppe con quali intendimenti il Ministero lo incoraggiava, quali modesti scopi e con quali mezzi didattici si *prefiggeva di raggiungerli.* In allora si mise di proposito, e ottenne con piccolo dispendio ottimi risultati.

Ora è l'Associazione agraria friulana che tenta di persuadere il Ministero di agricoltura a non abbandonare l'insegnamento agrario popolare. Le parti si sono invertite

Oggi voglio occuparmi dei resultati ottenuti dall' insegnamento agrario nelle scuole elementari del suburbio di Udine.

Da una corrispondenza di là, ecco quanto apprendo e faccio noto ai cortesi lettori.

Il Comune di Udine ha affidato alla signorina Cornelia Fior l'incarico di recarsi, nelle singole scuole elementari del suburbio, *a dare una o due lezioni* d'agraria per settimana. Un vero insegnamento ambulante, ottenuto con poca spesa, ed or vedremo con quali resultati pratici.

Per gli esami finali, di quest'anno, fu stabilito che tutti gli alunni fossero raccolti in tre gruppi: 1. frazioni di Beivars, Godia, Rizzi e Paderno; 2. Laipacco e San Gottardo; 3. Cussignacco. Il primo esame ebbe luogo a San Gottardo, *presieduto* dal cav. Leitenburg, consigliere comunale, e dal prof. F. Viglietto del R. Istituto tecnico; il secondo a Paderno, *al* quale assistette anche l'assessore avv. Measso; ed all'ultimo esame, a Cussignacco, vi assistette pure il sig. sindaco, cavaliere Elio Morpurgo.

Che concetto vi fate, cortesi lettori, di un paese in cui tante brave persone non isdegnano di assistere ad esami elementarissimi d'agraria, dati da bambini? La risposta non può essere dubbia.

A Paderno *saranno stati* riuniti oltre 60 allievi, a San Gottardo 20 ed a Cussignacco 24; totale oltre 100 giovanetti, che, interrogati dal prof. Viglietto e dagli assessori comunali, risposero con prontezza e mostrando di capire la portata delle risposte. Tutti gli assistenti agli esami rimasero soddisfatti, anzi commossi di così brillante resultato.

Presso quasi tutte le scuole vi è un orto di qualche *privato.* Un po' alla volta, senza fretta, per tema di trovarsi di fronte ad ostacoli, la brava maestra d'agraria è riuscita ad approfittare di tutti quegli orti, ed oggidì i proprietari usano verso la signorina Fior ogni gentilezza e vedono assai di buon occhio che essa eserciti i ragazzi della scuola nell'orto. Non solo, ma anzi essi stessi le rivolgono frequenti domande su questo e su quello, e si mostrano soddisfattissimi che i loro figli mettano in pratica le nozioni apprese dalla maestra.

A Cussignacco, una parte dell'esame fu fatto nell'orto, dove gli allievi mostrarono di distinguere senza esitazione le più note malattie della vite, e di conoscere i mezzi e i modi per combatterle.

Ogni scuola presentò lavorini in iscritto: domande e risposte, racconti, letterine, problemi eseguiti in seguito a qualche *osservazione occasionale.*

Gli argomenti svolti dalla signorina Fior a' suoi scolaretti furon i seguenti:

« Imbianchimento dell'indivia. — Preparazione autunnale delle fosse per impianti primaverili. — *Precauzioni* nel sostituire gelsi o viti morte di mal bianco.

« Conservazione delle patate. — Igiene della stalla. — *Concimaia.* — Se conviene riparare le viti dai geli.

« Terricciati. — Rotazione delle colture. — Concimazioni delle viti e frutteti, precauzioni. — Pulitura dei tronchi di gelso.

« Primo taglio dei gelsi. — Viti offese da grandine, spiegatura e legatura dei tralci. — Semina delle patate. — Concimazione del frumento in copertura.

« Scelta del seme di granturco. — Afidi di alcune piante, rimedi. — Bachicoltura, incubazione, seme bachi. — Prime cure pei bachi. — Danni cagionati ad essi dalla somministrazione di foglia umida. — Il fumo di tabacco nuoce ai bachi. — Calcino, disinfezioni.

« Viticoltura, peronospora della vite. — Differenza tra la peronospora e l'erinosi, tortiglioni. — Rimedi contro la peronospora e modo di usarli. — Altri rimedi ».

Ecco: se il Ministero di Agricoltura invece di gettare sul lastrico quelle bravissime maestre d'agraria, che insegnano nelle scuole normali, se ne servisse anche per un insegnamento ambulante nelle scuole elementari suburbane, non farebbe un'opera onesta e utile?

Janus ».

Il Congresso magistrale Veneto a Udine. Abbiamo da fonte certa che il secondo Congresso regionale degli insegnanti si terrà qui il 30 settembre p. v.

Per chi nol sapesse, tale riunione viene indetta annualmente dalla Federazione magistrale Veneta, molto bene presieduta dall'illustre prof. Fradeletto di Venezia, il quale ha dato la sua bella mente *e l'ottimo suo cuore per gli alti ideali* della scuola.

Non dubitiamo che Udine vorrà e saprà degnamente ospitare il 30 settembre la rispettabile classe degli insegnanti raccolti per discutere argomenti che non potranno essere combattuti che dagli oscurantisti.

Noi intanto diamo fin d' oggi il benvenuto a queste egregie persone, e facciamo il voto, che questi Congressi apportino vantaggi reali, e non siano, come si fece fin qui, palestra di... chiacchiere.

A suo tempo daremo i temi da di*scutersi e le modalità della riunione.*

Il trasporto del bestiame. L'on. Galli, sottosegretario agli interni, inviò una circolare stabilente le norme per le visite alle stazioni, affine di controllare se si compiono le disinfezioni prescritte nei vagoni che trasportano il bestiame.

Due fratelli nella roggia

L'altro ieri verso le 10, la ragazza De Cesco Giuditta di Antonio d'anni 12, *stava presso il lavatoio* della Roggia in via Zanon, tenendo in braccio un suo fratello, bambino di pochi mesi. Ad un tratto si sporse in fuori per raccogliere delle buccie di anguria, che venivano giù a galla, ma perdette l'equilibrio e precipitò nell'acqua insieme al bambino.

Alcune ragazze, sue compagne, si misero a strillare tutte spaventate; alle loro grida accorse fortunatamente, il facchino della ditta Pellegrini, *Gio. Batt.* Rossi d'anni 30 di Villacaccia, il quale vestito come era, si slanciò nell'acqua e trasse in salvo i due fratelli, che senza il suo aiuto, sarebbero certo periti. L'atto del Rossi è degno di ogni encomio.

Lotto pubblico. Ci viene comunicato:

Pella festa governativa di sabato 8 corrente l'estrazione del R. Lotto si chiude venerdì. Giovedì verrà chiusa l'estrazione del giuoco accettando a tutto *mercordì giuocate al disotto di* 50 *centesimi.*

IL FESTIVAL DI DOMANI
per l'infanzia
in Giardino Grande

Si inaugura la mattina alle ore 6 e *si chiude alle ore 6 di lunedì.*

Mattinata musicale — idilli campestri.

Ascesa al Monte Verde.

Mostra e vendita di fiori e frutta freschi *e secchi.*

Grand Café Chantant International.

Bazar Orientale.

Circo acrobatico mimo equestre.

Il Mondo Vecchio e il Mondo Nuovo.

Bersaglio a premi col concorso dei più famigerati tiratori.

Gara popolare alle bocce.

Padiglioni comici — Chioschi per vivande e bibite — Bascules — ecc.

Ringiovanire, nuovo sistema a macchina, fine di secolo.

Compagnia di suonatori ambulanti, mandolinisti, pifferai, ecc.

Festa popolare da ballo su doppio tavolato.

Brillante trattenimento pirotecnico.

***

Il *Café chantant.*

Chi non ha sognato qualche volta *Parigi,* la sirena incantatrice, la città dei gaudenti, il « cervello del mondo? » Ebbene, incredibile, ma vero: domenica, in Giardino grande, ci sarà un angolo di Parigi: il *Café chantant.*

I tappeti, le specchiere, i lampadari e le centinaia di globi di cristallo, non daranno perfettamente l' effetto magico e fantastico dei *Café chantants* di Parigi; ma che importa questo apparato scenico dal momento che gli artisti hanno *dei parigini lo spirito arguto, il genio* inventivo, la parlantina inesauribile.

Dicono però che nei *Café chantants di Parigi si sentano* sciocche cantilene sanz'altro sugo che il doppio senso; nel nostro *Café,* invece, si darà nientemeno che un' operetta scritta per l'occasione e musicata dal maestro Raul de Giannesari. I cantanti sono già famosi, e nella storia dell'arte si distinguono coi nomi di Quintin, Gingin, Toscin, Nappia, Pettagna e Mussot. Non vi ricordate di aver letto questi nomi accanto a quello di Tamagno? Vuol dire che non ci avete *posto attenzione. È certo perciò* che l' esito dello spettacolo sarà brillante, che i battimani copriranno lo strepito del *Giardino intero.*

L'operetta è originale, come pure sono originali l'introduzione e la chiusa; la musica poi avrà certamente un avvenire nel buon gusto del popolo.

Babbi e mamme possono, anzi debbono, condurvi le figliuole, perchè lo spettacolo sarà geniale e moralissimo. E credete che i nostri artisti s' accontentino dell'operetta? Ma che! Essi ci offriranno ancora un repertorio estesissimo di canzonette *napoletane, romagnole,* parmigiane e piemontesi, che saranno eseguite con la massima precisione da *cantanti internazionali.* Ermes da Castiglione (nome dell'arte), il brillante compositore del libretto dell'opera, canterà perfino, in giapponese, le ultime vicende di guerra tra Cina e Giappone. E scusate se è poco!

I mandolinisti ci delizieranno con la loro musica divina; sentiremo i cori della Società Mazzucato e vedremo tante e tante sorprese originali... Ma, su queste, acqua in bocca!...

Bravi giovanotti! conservate la parola d'ordine: « morte alla melanconia! » a dispetto di alcuni vostri compagni che, atteggiati a vecchi stanchi, vi gettano addosso la taccia di puerili e ridicoli. Rispondete loro che la gioventù dev'essere allegra, se non vuol sembrare sciocca o pedante, e che l'allegria è santa quando serve ad uno scopo benefico. Rispondete che v' accingereste domani a difendere una nobile causa, con l'istesso entusiasmo con cui oggi v' accingete a divertirvi, a divertire, ed a mungere per una opera pia le tasche dei vostri concittadini.

Cinzia.

***

Ciò che dice concludendo la nostra *Cinzia* per questa parte dell'attraente programma del *Festival,* è applicabile allo spettacolo intero che si darà domani nel Giardino Grande.

Ma noi crediamo superfluo lo spendere ancora parole per esortare i cuori friulani a concorrere tutti nell'opera santa e benefica che si compirà domani, e per la quale tante signore gentili e pie, tanti cari giovinotti, ed altre egregie persone di buona volontà, faticano da parecchie settimane.

I cittadini e i comprovinciali diano domani una bella attestazione dell'animo loro generoso e compassionevole verso l'infanzia derelitta, accorrendo numerosissimi in Giardino col proposito deliberato *di lasciarsi* ben « *mungere la* borsa ».

***

Sentiamo di una grossa elargizione fatta in questa occasione da una egregia *e cospicua famiglia cittadina,* che ne ha già fatto altre di simili, ma che avrebbe espresso il desiderio che non venga comunicato ai *giornali* il suo nome e la somma offerta a beneficio dell'infanzia.

***

Offerte alla Commissione della *Società Alpina Friulana:*

Famiglia Zamparo fu dott. Antonio L. 10, ing. Leonida Leonetti L. 2, direzione della Tramvia a vapore *Udine-S. Daniele* n. 5 biglietti di andata e ritorno Udine S. Daniele; signorina Maria de Sieber, mazzo di edelveis, Vittorio Lang, idem.

Famiglia Brandis 50 litri di vino bianco di Rosazzo e 40 meloni.

Cav. uff. E. Morpurgo, un fusto contenente litri 112 di vino — Cav. Giovanni Marcovich lire 10 — Ditta fratelli Tosolini 35 fogli di carta d'impacco.

Quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato di Commercianti ed Agenti *di Commercio in Udine:*

D'Orlando Tiziano 14 paia polsi e 92 colli bianchi — Tumulotto Fratelli 1 scatola estratto carne, 4 scatole pomidoro, 2 scatole sardine al burro, 2 scatole sardine ai tartufi, 1 scatola burro di arringhe, 1 bottiglia salsa majonnaise, 1 vaso bianchetti al naturale, 1 bottiglia pasta acciughe, 1 flacon pepe bajenne, 2 sardine al bicchiere (da dividersi per metà con la S. A. F.) — Petruzzi Luigi 1 sveglia da viaggio — Gaspardis Paolo 1 tappeto tela juta stampato, 2 sciallettì lana, 28 cravatte — Berretta co. Fabio 4 bottiglie vino nero di Lauzacco, 4 bottiglie vino bianco, 4 bottiglie acquavite — Pellegrini G. B. e C. 12 bottiglie rosolio assortite, 2 bottiglie Barbera stravecchio — Malavasi cav. Alessandro 12 bottiglie vino Cabernet — Vittorio Salvadori 6 bottiglie liquori di varie sorte — 2 bottiglie vermout chinato, 4 scatole sardine — Battigelli G. Batta 4 pacchi candele — Sartogo Pietro, 1 cassa paste uso Napoli — Orsi Luigi, 4 fiaschi vino stravecchio — Rubini Pietro, 50 litri vino nero d'Albana.

***

Offerte pervenute al Comitato centrale del Festival:

Girardelli Muratti Emilia L. 25 — Pepe Domenico L. 5 — De Brandis co. Enrico 50 litri vino bianco.

Gita di piacere da Cividale e Portogruaro per Udine. In occasione delle feste di beneficenza che avranno luogo a Udine domani 2 settembre corrente, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nel giorno stesso, *e* con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	23.1[illegible]
Risano	arrivo	23.17
Santa Maria la longa	»	23.28
Palmanova	»	23.36
San Giorgio Nogaro	»	23.59
Muzzana	»	0.15
Palazzolo	»	0.24
Latisana	»	0.38
Fossalta	»	0.55
Portogruaro	»	1.07

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	23 05
Remanzacco	arrivo	23.19
Moimacco	»	23.28
Cividale	»	23.36

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno.

Classe	I	II	III
Cividale	1.95	1.45	0.95
Moimacco	1.55	1.15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
Santa Maria la longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0.95
San Giorgio Nogaro	2.65	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo	3.45	2.65	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno esclusivamente con i treni speciali istituiti per la circostanza.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico, di aver disposto affinchè nel giorno di domani 2 settembre, in occasione del Festival di Beneficenza da tenersi in Giardino Grande, oltre ai soliti treni ordinari e

festivi, un treno speciale di ritorno parta da Udine P. G. alle ore 24, arrivando a San Daniele alle 1.20.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domenica 2 settembre alle ore 10 ant. in piazza del Giardino:

1. Marcia — Erti
2. Mazurka «Desire» — Waldteufel
3. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
4. Congiura «Ugonotti» — Meyerbeer
5. Waltzer «Gli angeli decaduti» — Fahrbach
6. Finale «Aida» — Verdi
7. Polka «Piacevolezze» — Waesen

La famosa eredità di Teor
nuovamente contestata.

I lettori non avranno certamente dimenticato che nell'8 settembre 1891 moriva a Teor il signor Antonio Mazzaroli del fu Pietro, nell'età di 90 anni, lasciando una sostanza in beni stabili, mutui e danari, calcolata a circa due milioni e mezzo di lire.

Il Mazzaroli era notissimo per la vita che conduceva, quasi fuori del mondo, fra mezzo alle sue ricchezze, da vero spilorcio, tanto che lo si denominava «l'avaro di Teor».

Molti aneddoti si raccontavano su quest'uomo, che, come si suol dire, speculava sul centesimo, e noi ne risparmiamo ai lettori la ripetizione.

Parecchi giorni durarono le ricerche di un testamento che credevasi avesse fatto l'Antonio Mazzaroli, ma a nulla approdarono; invece si trovarono cartelle di rendita, biglietti di banca, oro ed argento, per l'importo di circa un milione di lire, che venne depositato alla Banca di Udine.

L'eredità, intanto, in mancanza di disposizioni testamentarie, se l'era beccata un Giovanni Battista Mazzaroli di Mortegliano, quasi settantenne, fino allora povero in canna, e che, come i lettori sanno, è morto mesi or sono lasciando eredi due figli e una figlia, che sono attualmente in possesso della vistosa sostanza.

Però poco dopo la morte dell'Antonio Mazzaroli, alcuni suoi parenti in quinto grado, capitanati da certo signor Longaroli, mossero lite al Giov. Battista Mazzaroli, sopranominato *Barbe Tile*, ottenendo provvisoriamente un sequestro su tutto quanto formava il compendio della eredità.

Ma *Barbe Tile* riuscì a sventare le mire di quei parenti, e con sentenze di Tribunali, levato il sequestro, fu definitivamente immesso nel completo possesso della sostanza, che, come abbiamo detto testè, passò dopo la sua morte ai tre figli.

Ora la famosa eredità è di nuovo portata avanti l'Autorità giudiziaria ad istanza dei signori eredi Sbroiavacca fu Giovanni Battista del fu Francesco, che si dicono parenti in quinto grado in linea materna del defunto Antonio fu Pietro del fu Alessandro Mazzaroli, contestandola ai successori del fortunato *Barbe Tile* fu Giuseppe del fu Alessandro Mazzaroli, sebbene questi fosse stato parente in quarto grado ed in linea paterna.

I signori Sbroiavacca, a quanto dicono, pare possano con documenti provare che due furono i Mazzaroli Alessandro; da uno dei quali, nonno del milionario Antonio, in matrimonio con Marianna Bernardis, sarebbe nato Pietro, e da questi, in matrimonio con Rosa Sbroiavacca, sorella del Francesco, sarebbe nato l'Antonio di Teor; e dall'altro Alessandro, in matrimonio con Savano Caterina, sarebbe nato Giuseppe, padre del Giov. Battista, il fortunato *Barbe Tile*. E di conseguenza questi nulla avrebbe avuto a che fare in linea di parentela col milionario Antonio.

Ricordiamo però che anche nella lite intentata nel 1891, come abbiamo più sopra accennato, dal signor Longaroli e compagni, parenti di quinto grado, sarebbe venuta fuori la duplicità dell'Alessandro Mazzaroli, e *Barbe Tile* avrebbe potuto provare invece che si trattava di un solo Alessandro Mazzaroli, il quale avrebbe avuto due mogli: la Marianna Bernardis, madre del Pietro Mazzaroli, padre dell'Antonio Mazzaroli, e la Savano Caterina, madre del Giuseppe Mazzaroli, padre del Giovanni Battista, detto *Barbe Tile*.

Comunque sia, raccontate le cose intorno a questa oramai famosa eredità, per sommi capi, staremo a vedere come andranno a finire, e forse dovremo aspettare per un pezzo, poichè simili cause, di solito, hanno lungo e complicato svolgimento.

Ancora sulle campane e castello di ferro di Cortona. Il cav. Donato Bastanzetti ci comunica:

«Non comprendo come il sig. Domenico Basaldella abbia atteso 35 anni per rivendicare la sua già vecchia invenzione dei castelli di ferro per campane, mentre io fino da 25 anni or sono andava suggerendogli di ottenere la privativa, ma lui mi rispose sempre di non volersi curare di privilegi.

Una cosa sola mi dispiace, ed è che il sig. Basaldella non abbia voluto accettare i miei consigli, che però a quest'epoca sarebbero del tutto inutili, essendo trascorsa la prescrizione.

Non trovo ragione che ora poi abbia cominciato a protestare contro di me, ultimo venuto sulla scena con le campane, per aver messo in pratica, in paesi lontani da lui, il suo sistema di *castelli di ferro*.

Mi dica ora il sig. Basaldella, perchè non ha protestato 30 anni fa contro i De Poli, i Pradella, Venturini di Treviso, Cadorin Del Fabbro di Vittorio, i Bertoli, Modotti di Udine, e finalmente contro il suo bravo allievo G. B. De Cecco di Pozzuolo? Notando che tutti questi costruirono detti castelli sotto i suoi occhi, e lui rimase muto.

A dirigere i lavori di due castelli di ferro presso il mio stabilimento di Arezzo, chiamai l'intelligente e modesto artista De Cecco di Pozzuolo, ed i miei signori committenti rimasero soddisfattissimi del lavoro, senza riscontrare quelle imperfezioni citate dal Basaldella senza aver esaminati i lavori.

Il signor Basaldella, del quale sempre apprezzai la intelligenza, e che stimo molto, prima di protestare contro di me doveva farlo contro la ditta dei fratelli De Poli che erano uniti con fonderie Vittorio-Udine, e poi venire avanti con gli altri, e non aspettare di farlo ora contro di me, ultimo dei costruttori dei *castelli in ferro*, sistema Basaldella.

Questo semplicemente per mettere le cose a posto.

Donato Bastanzetti».

Velocipedisti! Per il giorno di sabato 1 settembre alle ore 20 è indetta una gita a velocipede.

Ecco il programma:

Riunione nel Giardino grande; partenza alle ore 20 e mezza; percorrenza via Gorghi, Posta, Piazza V. E., Mercatovecchio, via Bartolini, Palladio, Gemona, con meta a *Tricesimo* per la strada nazionale.

Sono preventivate non meno di un'ora per l'andata ed una per il ritorno, con l'arrivo ad Udine, circa alla mezzanotte.

Obbligatorio fanale, campanello e freno.

Coloro che prenderanno parte alla gita, dovranno uniformarsi alle prescrizioni che saranno date dal Comitato promotore, prescrizioni che riguardano l'ordine in generale e specialmente quello di marcia.

La gita è libera a tutti indistintamente.

Velocipedisti! Se siete realmente tali, se coltivate con amore il vostro *sport*, e avete a cuore l'istituzione ciclistica, non dovete mancare all'appello.

Tricesimo vi prepara gentile accoglienza, dimostrate almeno questa volta che fra le ginniche istituzioni quella che meglio risponde all'esigenze moderne è quella che appellasi *velocipedia*.

Il Comitato.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di luglio 1894 alla stagionatura:

Greggie colli n.	76	k.	7650
Trame » »	6	»	635
Organzini »	—		—
Totale colli n.	82	k.	8285

all'assaggio:

Greggie	N. 283
Lavorate	» 2
Totale	N. 285

Beneficenza. Il signor dott. Raimondo Jurizza in occasione del Festival di beneficenza, offrì all'Ospizio Tomadini un quintale di granone. La Direzione riconoscente ringrazia.

La scuola commerciale è una vera scuola speciale di commercio; pur non trascurando la coltura generale dei giovinetti, dà un'importanza estrema agli studi tecnici del commercio. Vi si studiano quindi in particolar modo l'italiano, il francese, il tedesco, l'inglese. Essendo pratico il metodo di insegnamento, e domandandoci assai più che i giovani *sappiano parlare e scrivere* nelle diverse lingue che non che ne conoscano l'intimo organismo, gli alunni usciti da *questa scuola* sono in grado di conversare con facilità, specie sopra argomenti commerciali cogli stranieri di paesi di cui hanno appreso la lingua. Sono pure atti a tenere la corrispondenza commerciale nelle quattro lingue, sicchè l'opera loro riesce utile e ricercata nelle più importanti case di commercio. Anche la contabilità è studiata con metodi pratici. Gli ultimi due anni di scuola infatti sono compiati nel *Banco modello*.

Qui i giovani si esercitano a condurre una azienda commerciale; tengono i loro registri, scontano cambiali, seguono il movimento di prezzi delle diverse merci; a dir breve sono predisposti convenientemente a ciò che deve diventare l'occupazione costante della loro vita. Si ricevono gli alunni che hanno compite regolarmente le scuole elementari e in cinque anni ne escono con attitudine distinta nell'esercizio del commercio.

Chi bramasse sapere di più si rivolga alla direzione del Collegio Municipale Peroni in Brescia, che spedirà il programma. Il Collegio è aperto sino dal 1 settembre per tutti coloro che bramassero di prepararsi agli studi che dovranno cominciare regolarmente coi primi di novembre.

Essendo esclusa l'idea del lucro crediamo bene raccomandarlo vivamente ai genitori.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi* di *Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta *modica* — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali *autorità e famiglie della città e provincia* — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi o schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Comunicato

Spettabile Direzione del Convitto Paterno — Udine.

Non può il sottoscritto fare a meno di porgere sinceri encomi al Collegio Convitto Paterno diretto dai signori professori Bernardi e Girotto.

La lode è ben meritata perchè mio figlio Lodovico, studente di I.a liceale, sebbene per tre mesi consecutivi assente dalla scuola, per una non lieve malattia, alla sezione d'esami testè chiusa, mercè le premurose attenzioni avute in Convitto ottenne un risultato più che soddisfacente.

Chi scrive, oggi non può che ringraziare pubblicamente gli egregi Direttori di questo Collegio dove gli allievi ricevono una educazione esemplare, ed una istruzione non comune a tutti gli istituti, accompagnate dalle assidue cure più che paterne.

Venzone, 29 agosto 1894.

Luca Castellani.

Collegio maschile provinciale di Verona per tutte le scuole elementari e secondarie ed altri istituti autorizzati. Reso più adatto alle presenti condizioni finanziarie delle classi medie. Vasto e sano locale, cortili, palestra, bagni, chiesa, cure igieniche, passeggiate quotidiane, trattamento di famiglia, *insegnamenti gratuiti: disegno* geometrico e di ornato, canto corale, ginnastica ed esercizi militari, scherma, nuoto, danza.

Retta lire 450. Spese individuali strettamente necessarie, e rigorosamente controllate.

Posti gratuiti e semigratuiti.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte

di *de Fornera avv. Cesare*:
Manin co. Orazio lire 1.

di *Trento-Serravallo co. Giulia*:
Cigolotti Giov. Batt. lire 1, Dal Torso nob. Antonio 2, Seroseppi Giulio 1.

di *Brida Giacomo*:
Tellini fratelli lire 1.

di *Puzzini-Gremese Rosa*:
Marosso Sofia lire 1.

di *Vissà Eugenio*:
Hoffmann M. lire 1.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte

di *Puzzini-Gremese Rosa*:
Dalan dott. Gio. Batta lire 1, Bastanzetti cav. Donato 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	1 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.2	755.1	755.6	755.6
Umido relat.	47	45	61	57
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	7	1	2	—
Term. centigr.	22.0	25.6	20.2	22.2

Temperatura (massima 27.0 (minima 15.9

Temperatura minima all'aperto 13.7

Tempo probabile:

Venti deboli freschi I quadr. Cielo generalmente sereno — Temperatura leggermente decrescente.

Un ufficiale in preda ai venti

Telegrafano da Vienna, 30 agosto, che l'areostato militare *Hannover* si è staccato dal parco di Steinfeld con un ufficiale nella navicella, ed erra senza direzione, *sprovveduto di zavorra ed ancora*, nell'aria. Del primo tenente Stanko Dworak non si ha fino ad ora alcuna notizia. La posizione del povero ufficiale è criticissima: egli non ha seco neanche un pezzo di pane.

***

Un telegramma da Vienna al *Secolo* in data di ieri sera, dice:

«Il tenente Dworak si è salvato miracolosamente.

Il pallone cadde in una foresta in Bosnia, dopo 12 ore, a 400 chilometri da Vienna.

Dworak, *aggrappatosi ai rami*, legò il pallone. Era riuscito a discendere aprendo una fuga di gas.»

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il servizio di pubblica sicurezza

Nel bilancio dell'interno, esercizio attuale, si aumenteranno di un milione le spese per la pubblica sicurezza. Il numero delle guardie si aumenterà di 2000, delegati e graduati in proporzione.

Emilio Castelar

Attendesi a Roma Emilio Castelar, che sarebbe incaricato di una missione diplomatica presso il pontefice, riguardante le relazioni fra la Chiesa e la Spagna.

Il Sultano del Marocco scrive lettere

Il Sultano del Marocco ha inviato una lettera alla Corte di Spagna, pregandola di interporre i suoi buoni uffici presso la Francia e l'Inghilterra, per indurre a ritirare i rispettivi consoli da Fez.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.31
R. A. 11.20	13.06	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.36	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 31 agosto 1894.

Attivo.

Cassa contanti	L. 51,318.71
Mutui e prestiti	» 4,033,169.99
Buoni del Tesoro	» 1,530,000.—
Valori pubblici	» 3,531,907.50
Prestiti sopra pegno	» 61,191.—
Anticipazioni in Conto corrente	» 249,455.80
Cambiali in portafoglio	» 286,155.53
Depositi in conto corrente	» 210,467.22
Ratine interessi non scaduti	» 148,285.15
Mobili	» 12,410.83
Debitori diversi	» 49,310.49
Deposito a cauzione	» 1,888,351.68
Deposito a custodia	» 778,869.50
Somma dell'Attivo	L. 12,840,697.50
Spese dell'esercizio	» 79,184.61
Totale	L. 12,969,882.31

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 8,817,748.09
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 246,473.66
Simile per interessi	» 203,678.51
Rimanenza pesi e spese	» 12,953.19
Conto corrispondenti	» 109,567.78
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,828,354.68
Deposit. per depositi a custodia	» 778,869.50
Somma il Passivo	L. 12,051,302.20
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	» 697,859.49
Rendite dell'esercizio in corso	» 122,837.87
Somma a pareggio	L. 12,969,882.31

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di agosto 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 93 depositi n. 566 p. l. 419,997.66
» estinti » 91 rimborsi » 658 » 493,619.23

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 48 depositi n. 887 p. l. 20,680.02
» estinti n. 29 rimborsi » 123 p. l. 7,385.40

da primo gennaio a 31 agosto 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 870 depositi n. 4955 p. l. 3,497,268.79
» estinti 752 rimborsi » 6703 » 3,536,186.19

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 395 depositi n. 2722 per l. 121,983.50
» estinti 208 rimborsi » 1040 » 62,494.01

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 ¼ %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 ¼ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 ½ %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Bollettino della Borsa
UDINE, 1 settembre 1894.

Rendita	31 agos.	1 sett.
Ital. 5 % contanti	90.80	90.60
» fine mese	90.90	90.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	303.—	303.—
» 3 % Italiane	274.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	474.—	474.—
» 5 % Banco di Napoli	416.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	425.—	433.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740.—	720.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	90.—
» ferr. Meridionali	621.—	620.—
» » Mediterranee	451.—	459.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.—	110.—
Germania »	136.1	135.—
Londra »	27.75	25.80
Austria e Banconote »	223 ¼	222.½
Corone »	112.—	110.—
Napoleoni	22.—	21.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	81.60	82.70
	—.—	—.—

Tendenza buona.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i *capelli sani o robusti dovrebbero pure usare l'***acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lurisa. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*
La regina delle acque da tavola
se non l'immenso consumo che va considerevolmente sempre più aumentando?

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.10	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.40
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 10.53	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue,** questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano,** ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori,* i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Rostrejnitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli,** di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere, o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di *Giglio e Gelsomino* il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco